Anno XXIII. Venerdì 4 Marzo 1870 N. 52

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 2 Marzo, nella sua parte ufficiale contiene:

R. Decreto col quale è concesso, agli individui ed al comune in apposito elenco notati di poter derivare le acque ivi descritte.

R. Decreto, con cui il Comizio agrario del circondario di Campagna, provincia di Salerno, è legalmente costituito.

R. Decreto con cui il comune di Fuscaldo, nella provincia di Cosenza, è dichiarato di quarta classe, e perciò aperto per la riscossione dei dazi di consumo.

Regio Decreto concernente la decorrenza degli aggi stabiliti col Regio Decreto 1.° luglio 1869, per gli impiegati pel servizio di garantia, che risalirà al dì 6 giugno 1869.

R. Decreto con cui è approvato l'atto 28 agosto 1869, col quale il Demanio nazionale vende una striscia di terreno ad uso di panificio militare in Milano.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle carceri.

ASILI RURALI PER L' INFANZIA

La benemerita Direzione dell' **Associazione Nazionale** *degli Asili Rurali per l'Infanzia* composta degli illustri signori Conte *Terenzio Mamiani*, presidente — Marchese *Gino Capponi* — Barone *Bettino Ricasoli* — Conte *Ugolino della Gherardesca* — Conte *Luigi Sanvitale* e Cav. *Ottavio Gigli*, segretario, ci interessa a ristampare dal Giornale *l' Opinione* la seguente ottima Circolare da essi indiretta ai Comitati filiali, che tratta l'argomento dell' ASILO-SCUOLA, e di una RIFORMA DELL' ISTRUZIONE ELEMENTARE IN ITALIA.

Stante l' alta importanza dell' argomento, e l' autorità somma dei personaggi che ci fanno tale invito, non esitiamo un istante per aderirvi.

Ecco dunque la Circolare:

> *La grande causa dell' educazione primitiva del popolo, quantunque di tarda efficacia, ci dà sola la speranza di forte redenzione.*
> APORTI

Ai Comitati filiali,

Siamo lieti di potervi annunziare che nuove forze morali ed economiche per dare compimento alla nostra impresa ci vennero offerte dalla sapiente amorevolezza del ministero della pubblica istruzione, e che, per renderle proficue, noi le poniamo nelle vostre mani. Per tal modo, mercè vostra, si rafforzerà mirabilmente la potenza dell' Associazione che ci potrebbe essere insidiata, ma non tolta, poichè riposa sulla stima e sull' affetto della nazione e di quel ministero che ne veglia e studia il progresso morale e intellettuale. Prefetti, deputazioni provinciali e sindaci testimoniarono spesso i fatti che dal nostro presidente vi furono notificati nel suo messaggio, e che avevano riscontro nei documenti conservati nel nostro archivio. Queste autorità attestarono eziandio che il nostro desiderio di recare l'Asilo-scuola dove non fossero scuole, o tali da doversi rinnovare, era non solo opportuno, mà necessario e desiderato. E lo provavano descrivendo lo stato miserando in cui era l' infanzia, l'istruzione e la moralità pubblica.

Il sotto prefetto di Sora ci scriveva: « In questo circondario, uno dei più « belli e ricchi di Terra di Lavoro, « con 40 comuni di 150 mila abitanti, « non trovi un Asilo nè rurale, nè pae« sano. Il fanciullo si aggira e abbru« tisce per le strade sconciamente la« cero e nudo, come cane senza pa« drone, e i municipi da me con ogni « possa incalzati a nettarsi di tanto « vituperio, promettono, promettono, « e nel fare non è nulla. » E quello di Paola: « Chi può non lamentare « che nei 30 comuni del circondario « dal 1862 al 1869 inclusivamente non « siasi speso in tutto per l' istruzione « pubblica che 120 mila lire, cioè a « dire, la media per ciascun anno di « lire 3480 in otto anni, ossia in me« dia lire 435 all' anno? Chi non de« sidera che la carità pubblica, la « quale è costretta di alimentare tanti « poveri bambini girovaganti per le « vie, seminudi, scarni, malaticci, possa « esercitare una più benefica influenza « di quella di sfamarli soltanto, col « riunire tutte le sue forze per dar « loro vestimenta, salute, educazione « civile e religiosa? — Chi non si « raccapriccia nell' apprendere che la « provincia paga 59,547 lire pel man« tenimento di 973 proietti sparsi in « tutto il circondario, e che sola Paola « abbia 296 di questi infelici? »

Ma se le provincie meridionali sono in questa condizione, che ciascuno lamenta, non meno dobbiamo vergognare per quelle nel bel mezzo d' Italia. Un benemerito cittadino delegato scolastico nel mandamento di Nervi, il signor Campostano, caldeggiando la nostra Associazione palesava ai suoi concittadini che « nel suo paese, come in « gran parte della Liguria, si vedono « torme di bambini d' ambo i sessi in « mezzo ai pericoli delle vie e alla « pessima scuola dei più adulti com« pagni; i genitori, per accudire al « loro mestiere, lasciarli abbandonati « pei campi, sulle spiaggie, ai mali « esempi dell' ozio e dell' accattonag« gio; in guisa che i loro vergini cuori « sono abbrutiti e corrotti per tempo « da prave abitudini. »

APPENDICE

Rassegna Carnevalesca

Riescire completamente nell' attuazione di un' idea nuova per noi, accontentando tutti ed evitando le censure di quelli che trovano brutto ciò che non esce dalla loro *feconda* imaginazione, e di quelli che sono oppositori sistematici di tutto ciò che si allontana dai vieti costumi della Società, e dalla massima del: *così faceva mio padre*, è il massimo dei risultati.

Riuscite: il campidoglio, non riescite: la rupe tarpeja. - La Società Schifanoja - dobbiamo dirlo francamente - evitò la rupe e toccò il Campidoglio.

Con pochi mezzi pecuniari a sua disposizione, affatto sprovvista di apparecchi all' uopo, e colla poco lusinghiera prospettiva di vedere abbattuta l' opera propria per l' inerzia dei più, e per la poca fede dei meno, raddoppiò di energia e ferma nella massima di richiamare alla vita un cadavere, sia pure a mezzo del galvanismo, lottò coraggiosa e segnò sulla sua bandiera la parola: Vittoria.

Nessun disordine, nessuno dei tanti inconvenienti inevitabili in simili imprese anche dove da anni ed anni le *Feste Carnevalesche* sono nel loro massimo sviluppo; - vivacità, brio, gajezza da per tutto, insomma la completa riescita dell' idea.

Vengano ora i mormoratori di sistema a sostenerci che le feste del Carnevale slombano solo la nostra gioventù, la rendono molle e leggiera, e non avvantaggiano la Classe laboriosa degli artisti! Forse ai tempi delle invasioni barbare sarebbe stata censurabile la follia carnevalesca, benchè dati da quell' epoca l'adagio: *Semel in anno licet insanire!* ma ai nostri tempi, volete fare di noi un popolo d' eroi? - Per combattere chi? - Se le nostre libere istituzioni fossero in pericolo, se le nostre mura risuonassero al clamore dell' attacco degli *Eruli* o dei *Visigoti*, allora deporremo il costume di *Pierot* per indossare scudo e lorica, ma ora non si ha a combattere che un solo nemico: l' ipocondria che minacciava seriamente di metterci l' assedio.

I Corsi di gala riescirono qual più qual meno popolati e splendidi! Le belle pariglie de' nostri patrizi, i *landaux* elegantissimi, le ricche *Diligenze* a quattro cavalli, i *phäetons*, i *brooms* d'antica o di nuova edizione, parevano orgogliosi di trasportare le nostre belle Signore, che coi loro vezzi e coi loro sorrisi rallegravano la numerosa folla che il destino condanna a valersi, anche nella circostanza di pubbliche feste, dell' incomoda vettura di San Francesco.

I Corsi mascherati - gli ultimi due in ispecie - animatissimi. Il gèttito dei benis abbondante, la lotta a petto a petto, ma per fortuna incruenta, feriti pochi, anzi nessuno ad eccezione del labbro d' una nostra vezzosa Signora, e del *gibus* di molti pedoni. I carri delle mascherate migliori furono quello dei *Chinesi* e quello dei *Viscardelli* - che subì una triplice metamorfosi -

Non v'è provincia che non sia travagliata dai medesimi mali, i quali hanno radice nell'ignavia e nell'ignoranza pubblica. Molte centinaia di lettere di ogni provincia d'Italia, sia di prefetti, sia di Comitati filiali, che sono nel nostro archivio, fanno toccar con mano questa piaga sanguinente: e se questi documenti non bastassero, le risposte di una gran parte dei comuni d'Italia richiesti da noi (1) dello stato *materiale*, *morale e intellettuale delle scuole inferiori rurali* provano che, non ostante la solerzia instancabile del ministero, sono per la maggior parte scuole di nome ma non di fatto: manca in moltissime la parte materiale, e la morale e la intellettuale, per la condizione miserabilissima degli insegnanti, troppo spesso vi è desiderata, come la frequenza in tutte. « Mancano, scriveva un prefetto, « in molte scuole i banchi e vi si vedono a terra fra luridi cenci i fanciulli coll'aspetto di chi subisce una pena, non di chi riceve il pane vivificatore dell'istruzione. »

La nostra fede nell'avvenire dell'Associazione, i mezzi pratici da noi adoperati per riuscire nel nostro scopo, la riverenza non cieca alla legge, quando poteva rendersi più larga e più giusta nel Regolamento, e la voce di due milioni di bambini che non hanno un ricovero caritativo, nè una scuola che li raccolga a moralità e istruzione, persuasero il ministero di aiutarci in questa modesta ed efficace opera che ci siamo proposti educando l'infanzia delle moltitudini campagnolo, e diede facoltà a noi (2) di fondare Asili-scuola dove fossero comuni inferiori ai 500 abitanti, e dove per difetto di rendite dei comuni vi fossero borgate, sia qualunque il numero della popolazione, che ne avessero difetto.

Possiamo dunque fondare i nostri Asili-scuola a migliaia, a sgravio totale o parziale degli obblighi dei comuni, secondo era permesso dall'articolo 14 del regolamento; il quale oggi ci viene confermato e reso possibile nei suoi benefici effetti dall'autorità, e dai sussidi del ministero. Quando fu discussa la nostra petizione al Senato per un sussidio morale ed economico prometteva con altra ministeriale (3), di aiutare gli Asili, che si fossero aperti, o di mettere nel bilancio una somma che dovesse servire a questo scopo.

Con questa larga e sapiente concessione la nostra Società entra in un nuovo periodo di progresso, ed è tolta l'arme di mano ai pochi nostri avversari, che trovavano nell'Asilo-scuola un *ignoto* da combattere. Ad ottenere questo fine vi mandiamo una nota di tutti quei comuni che possono essere soccorsi dall'amorosa ed indefessa opera vostra. Potrete, autorizzati da noi, con la franchigia postale di cui godiamo, richiedere i sindaci che aiutino per quanto possono i nostri desideri, che tornano in tanto beneficio dei loro amministrati, e avendo sotto gli occhi i comuni citati per nome che ottennero un sussidio, non potranno ragionevolmente ricusarci l'opera loro.

Soccorsi, protetti e amati dal popolo e dal governo, i sindaci potranno esercitare un'azione benefica sulle generazioni crescenti. Dove sorgeranno i nostri Asili-scuola, ivi è sperabile che le forze vive del bene saranno suscitate e rese feconde, la loro parola affettuosa e solerte sarà intesa da tutti, allargata la potenza della stampa, che è quanto dire la civiltà.

La produzione agricola che ci fa tributari dello straniero per un miliardo andrà crescendo per l'operosità intelligente; nè le carceri saranno popolate da una generazione corrotta, non per colpa propria, ma per difetto di pubblica educazione. E questo beneficio potranno farlo aiutati da voi distribuendo quel tesoro intellettuale, dal quale più se ne toglie e più sovrabbonda.

(1) *Circolare* 26 *marzo* 1868.
(2) *Ministeriale* 14 *dicembre* 1869 — 35901-11498.
3. *Ministeriale* 24 *agosto* 1867 — 25,182-7385.

(*Continua*).

NOTIZIE ITALIANE

MILANO 3. — Il Re arriverà oggi alle ore 10. 28 ant., in istretto incognito, e sarà ricevuto alla Stazione Centrale, dal prefetto e dal sindaco, con gli assessori Fano e Labus.

— La Giunta municipale della città di Milano ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Sua Maestà il Re sarà fra noi il giorno di giovedì, 3 marzo, per assistere alle feste del nostro tradizionale carnevalone.

L'accoglienza che la nostra città è per fare all'Ospite Augusto vuol esser semplice, senza apparati, quale sola può tornar cara ad un Re che, portando nell'anima la schiettezza del soldato, ed ispiratosi ai nuovi tempi, non ambisce mostre ufficiali, ma sincera espansione di affetto, dote propria del popolo milanese.

Il sindaco, *G. Belinzaghi*

LEGNAGO — Giorni sono nella residenza del Municipio di Cologna veneta, le rappresentanze dei tre Comuni di Legnago, Cologna e Lonigo si raccolsero per concertare insieme un indirizzo comune da darsi alle pratiche richieste dagli interessi di questi importanti subcentri provinciali, allo scopo di trovar modo alla fine di avvicinarsi ai grandi centri di commercio mediante una linea ferroviaria.

Dopo una lunga e vivace discussione, le tre rappresentanze poterono convenire in una formola di *compromesso*, che rispondesse alle legittime esigenze ed ai disparati interessi a ciascuna di esse affidati.

VERONA 1. — Leggesi nell'*Adige*:

Il generale Pianell, da qualche giorno ritornato tra noi da Napoli, ordinava per ieri mattina una rivista generale delle truppe di guarnigione della nostra città. Alle undici e mezzo le truppe erano al loro posto, alle dodici il generale Pianell faceva la rivista.

Con rincrescimento abbiamo a registrare degli accidenti che rattristarono questa esercitazione militare. Il generale Longoni, gettato fuor di sella da uno scarto del cavallo, sgraziatamente riportò una contusione al petto. Il luogotenente colonnello signor Carbonazzi ricevette alla gamba un calcio da un cavallo. Un ufficiale di cavalleria restò malconcio sotto il suo cavallo, sdrucciolò e cadde sul marciapiede di casa Marchi, sul corso Vittorio Emanuele.

NAPOLI 28 febbraio. — Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

Il ministro della pubblica istruzione, dietro proposta del marchese D'Afflitto prefetto della provincia, ha accordato la somma di lire tremila alla Scuola normale superiore nella r. Università di Napoli, perchè venga distribuita in tanti sussidi agli alunni più meritevoli e per profitto negli studi e per modesta fortuna.

— Le barche di Torre del Greco, destinate alla pesca del corallo, sono quasi tutte partite per la loro destinazione. Il numero di esse è molto superiore a quello degli anni scorsi. (*G. di Nap.*)

— Dei 120 impiegati della Direzione del Lotto, non ne rimarranno in attività di servizio che poco più di 14.

Ai bisogni del momento si provvederà con impiegati straordinari.

Oggi sono partiti circa 200 altre reclute pei rispettivi Corpi. (*Pungolo*)

ROMA — Secondo il corrispondente romano della *Presse* di Vienna, tutti i vescovi di rito orientale e altri cinquanta membri del Concilio hanno firmato un *postulatum*, contro la pace armata e i sacrifizi che essa impone ai popoli. « Gli eserciti permanenti, dice il *postulatum*, hanno reso intollerabili le condizioni del mondo. Lo spirito d'incredulità, l'oblio del di-

---

fra cui la più originale quella dei *babaux* - e furono meritamente premiati. Le Lire Cento guadagnate dal Carro *dei Chinesi* furono filantropicamente destinate al nostro Ricovero, e le Cento del Carro *Viscardelli* non sappiamo a quale altra patria Istituzione. E di ciò vanno altamente lodati! Le due carrozze contenenti alcune delle nostre eleganti Signore in costume di *brigantesse*, del più bell'effetto. Se per buona sorte questo genere di *brigantaggio* dovesse fra noi svilupparsi tutto l'anno, il Ministro dell'interno potrebbe deporre l'idea di distruggerlo, poichè la truppa e i cittadini farebbero di buon grado causa comune coi *briganti!* A rassicurare il pubblico diremo infine che le brigantesse benchè armate fino ai denti non hanno rubato questa volta che il cuore......... a molti galant'uomini, che ben volentieri si assoggettano a simili furti. Fiori, confetti, *benis* volarono i primi sulle finestre pavesate a festa e ornate dalle vaghe nostre *beautés dorées*, che facevano dei balconi altrettanti *bouquets* del più bell'effetto, gli altri sulla folla avida..... di qualche cosa di più *dolce* e meno incomodo.

I carri non furono è vero molti, ma per una prima prova non possiamo lamentarcene. Di *Carri* secondari ve ne furono parecchi, alcuni dei quali gettarono a profusione coriandoli e confetti e gli altri - se gettarono pochi benis - per emulare i primi gettarono via in compenso....... molta voce! Nei Veglioni - animati sempre - in ispecie gli ultimi, le Mascherate che ottennero il premio furono poche ma di buon genere. Primeggiarono quelle dei noti *Fiorini* e *Falavena* che guadagnarono il primo premio. Il costume in *carta*, di una mirabile fattura e quello in *pelle* - benchè non più nuovo - rivelano un certo buon gusto e genio non comune fra noi - e destarono l'attenzione e l'elogio di tutti. Elegantissimo il costume in seta del Marchese *Alfonso Costabili* che và lodato pel gentile pensiero d'aver destinate all'Asilo d'Infanzia le **50** Lire che gli toccarono in premio. Piacque per la sua originalità, e venne pure premiata la *Mascherata dei Sarti*, che camminavano.... seduti.... ma quì devo essere parco di lode e di biasimo per ragione d'*umiltà!*.... Anche la Mascherata dei *Sarti*, rappresentata dai signori *Galli Augusto*, *Trentini Antonio*, e dall'*umile sottoscritto* volle erogare le L. **50** del premio, a favore dei bambini Scrofolosi, poichè fra i divertimenti non si devono obliare gl'infelici! Anche la Mascherata dei *Cavallini* piacque ed ottenne il terzo premio! Nel secolo del progresso è giusto che anche le povere bestie possano aspirare ai premi! Con l'allettante promessa delle cene e dell'estrazione di oggetti di chincaglieria nei primi due veglioni non si attirò molto concorso, ma quando con l'uso verrà abolita la massima *nostrana* che il primo veglione non si dovrebbe fare, speriamo che *l'amo* delle cene coglierà molti *pesciolini* nelle acque dolci... dei primi veglioni.

ritto internazionale, agevolano guerre ingiustificabili, vale a dire, l'assassinio in vaste proporzioni. »

La Chiesa sola, secondo i postulanti, può rimediare a tutti quei mali.

— Il *National* poi ci fa sapere che la Curia romana ha domandato, che il padre Gratry fosse cacciato dall'Oratorio, ma quest'Ordine ha rifiutato.

— Da un carteggio romano del *Secolo* sul carnevale prendiamo il seguente brano:

Mi dicono che in uno degli scorsi giorni provò una carrozza ad imboccare nel corso, ma che tanti furono i fischi e gli urli che l'accompagnarono così sola per breve tratto, che coloro che vi erano dentro credettero prudente consiglio di ritirarsi. Un pò di folla e di movimento si forma verso l'ora della corsa dei cavalli, e dei dragoni, comandati da un ufficiale, che in schiera di circa 24 percorrono a grande carriera la lunga strada. Varie sono state le sorti dei diversi comandanti di questa festosa fazione. L'ufficiale Bonacci diresse sì bene i suoi uomini, che vennero fatti segno ad unanimi ovazioni degli spettatori.

Il Piccadori nel giorno seguente, (mercordì), impauritosi, e trattenendo fortemente il suo cavallo fu sorpassato dal picchetto che veniva dietro, e così fu visto l'uffiziale venir in coda dei suoi cavalieri.

Ieri, correva l'ufficiale Belli, che, a causa del fango immenso che copriva la strada, cadde in terra insieme col cavallo, e fu fortuna che i dragoni che venivano dietro seppero abilmente fare ala per non calpestarlo. Non riportò che leggere contusioni. Si voleva che in tal giorno dovesse comandare il pichetto il nuovo ufficiale Principe Borghesè, ma fosse timore o prudenza, questi credè bene di ricusar tal pericoloso onore che dopo le cose narratevi in altre mie, avrebbe potuto dar luogo a qualche disgustosa dimostrazione. Non mancarono ogni giorno le solite piccole disgrazie di cavalli fuggiti, di soldati caduti....... il fatto però più notevole e che merita di esser registrato fu la solenne bastonatura toccata mercoledì giorno a tal Nainer famoso per l'aria di smargiasso che assume in faccia a tutti, perchè la fortuna lo ha fornito di ricchi mezzi, di pochissimo cervello, e di alte aderenze.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA — Si prevede che presto avverrà l'annessione dei confini militari all'Ungheria. Questa risoluzione del Governo austro-ungarico sarebbe stata presa da un certo tempo, e forse le agitazioni della Dalmazia non sono estranee a quel fatto.

GERMANIA — Il Parlamento federale cominciò la discussione del codice penale. Il punto capitale della discussione è la pena di morte. Il progetto governativo la mantiene pei crimini di alto tradimento e per l'assassinio qualificato.

In Germania, la pubblica opinione è contraria alla pena capitale, e si sottoscrivono petizioni per l'abolizione.

I deputati del partito nazionale-liberale si pronunziano unanimemente per l'abolizione. I conservatori sono favorevoli al mantenimento di quella pena.

CRONACA LOCALE

L'onorevole Congregazione di Carità ci partecipa che i signori Giuseppe Casazza, Bruto Leati, Gnoli conte Alessandro, Gnoli conte Giovanni, Avogli conte Alessandro, Fiaschi marchese Alessandro, e marchese Carlo, Masetto Adolfo, Bottoni Francesco, Spisani Silvio, Dalvecchio Cesare e Dalvecchio Giulio hanno ceduto, a profitto della nostra Pia Casa di Ricovero, il premio di **L. 100** che essi riportarono dalla *Società Schifanoja*, per la bella mascherata dei *Chinesi*; e ci invita a rendere pubblica questa elargizione.

E noi vi ci prestiamo di tutto buon grado, dappoichè trattasi di un atto filantropico che è superiore ad ogni encomio, e solo ha d'uopo di imitatori.

La stessa Congregazione fa pure noto che il signor Almerico Boari elargiva a detta Pia Casa K. 124 di fagiuoli, e K. 31 di canepa.

Il Circolo Artistico di Ferrara ci ha ieri diretto un *Comunicato* in elogio della *Società Schifanoja*, che, per manco di spazio, dobbiamo rimandare a domani.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Marzo 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine. — 1. Totale 3.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Borsetti Gustavo di Ferrara d'anni 32, celibe, cameriere, con Materra Lucia di Ferrara, d'anni 21, nubile.

MORTI — Guaraldi Paolo di Ferrara, d'anni 70, ricoverato, vedovo — Abati Medini Maria di Ferrara, d'anni 44.... — Ronchi Maria di Ferrara d'anni 85, possidente, vedova — Toni Maria di Ferrara, d'anni 51, nubile — Pacini Caterina di Ferrara, d'anni 48, conjugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

(Art.° Comunicato)

PENSIONE INGLESE

Al giorno d'oggi lo studio della lingua inglese comincia ad assumere un alto grado d'importanza, sia perchè è rapido l'affratellamento dei popoli, sia perchè chi la parla è il popolo più commerciante del mondo, e sia perchè essa possiede una fra le più splendide letterature moderne. Quei padri italiani adunque a cui sta a cuore la completa educazione dei loro figli, o che li bramano bene esperti nel commercio, non ponno a meno di pensare « alla lingua inglese. » All'uopo il signor I. J. Woodford (dell'Università di Londra), vicinissimo a Londra, in amena posizione possiede un'elegante casa, e può coscienziosamente instruire quei giovanetti italiani, francesi, germani che amassero venire appo di lui per apprendere la lingua inglese. Il trattamento è signorile, le premure sono famigliarissime, ed ogni giovane ha a sua disposizione una gentile cameretta con tutto il suo « *confortable* » La spesa annuale è di 45 ghinee (ossia 1170 franchi) con « extras, » per i quali si fanno patti a parte col suddetto signor Woodford. Quei signori che bramassero maggiori spiegazioni dirigano lettere in italiano, francese, inglese a Mr. I. J. Woodford 21 St. John's Villas — Upper Hollowany — London, e ne avranno tutti i possibili e pronti schiarimenti.

I palchi eretti sul Corso dalle varie Società erano abbastanza eleganti.

Quello della Direzione della Società Schifanoja sfarzosamente illuminato, quelli della Società del *Buonumore* e della *Mastella* pavesati elegantemente e pieni di vita. A proposito di che sarebbe desiderabile che un altro anno, tutte le Società facessero costruire un palco, e tanto per mettere un po' di gara, assegnare un piccolo premio a quello meglio riuscito e più bene ornato. - Converrebbe pure che ogni Società - ad imitazione di quella del Casino dei Negozianti - assegnasse un premio alle *Mascherate* e siamo certi che i concorrenti si moltiplicherebbero, e le gare si animerebbero.

Ciò poi che destò un vero entusiasmo fu la splendida festa dei *Moccoletti*. Giammai la Giovecca fu più *luminosa* di Martedì sera. Un torrente di luce si riversava su quell'ampia via gremita di popolo, e gli equipaggi e le case, e i carri mascherati scintillanti di cento faci davano alla Giovecca un non so che d'incantesimo. I fuochi del *bengala*, a profusione, innondavano dei loro vaghi colori le pareti su cui disegnavansi in mille guise le ombre delle carrozze fuggenti e del popolo che a masse movevasi.

Pareva che la fata Alcina, tenendo a mano Uriello, l'angelo della luce, avesse amato passare per quella via, lasciando dietro a se una luminosa striscia del suo splendore.

Stelle, piramidi, fontane risplendenti avevano sostituito i fanali del corso Giovecca, e per fino *l'Orologio Notturno* - che aveva il solo difetto d'essere *noturno* con un *t* solo - togliendosi dalla sua tetra solitudine e illuminato dalla *pietà* di cittadini mascherati, venne a far bella mostra di se sul Corso che chiudeva tanto splendidamente le Feste del Carnevale.

Non un disordine - lo ripetiamo - ebbe a lamentarsi, poichè gl'Ispettori della *Società Schifanoja*, moltiplicarono la loro operosità, ed erano da per tutto, rinnovando l'esempio della *ubiquità* del Santo Padovano; in una parola, l'intera Città non ha che elogi da prodigare meritamente alla Direzione di queste Feste, che segnano i pròdromi di quella vita che splendida anticamente in Carnevale, era - per l'inerzia generale - divenuta da qualche anno squallida e consunta.

E noi aggiungiamo i nostri cordiali rallegramenti a quelli del pubblico, e lo invitiamo caldamente a tener bene a calcolo l'operosità, ed il buon volere dell'attuale Direzione, ond'abbia nell'anno venturo a propugnare con tutti i mezzi la riconferma de' suoi membri all'oneroso incarico, poichè edotti dall'esperienza, e appoggiati dal concorso di tutti, possono convalidare l'onore che in quest'anno si procacciarono e meritare nuovi e migliori titoli alla benemerenza del Paese.

Ferrara 3 *Marzo* 1870.

ROMUALDO GHIRLANDA

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 3. — *Parigi* 3. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto che nomina Delaunay direttore dell' Osservatorio di Parigi.

Il *Costitutionnel* smentisce che l' agitazione continui a Creuzot.

Ieri il ministro della guerra diede un gran pranzo all' arciduca Alberto.

Firenze 3. — L'*Opinione*, accennando alla riunione fatta da Sella di parecchi uomini politici al Ministero delle finanze, dice che lo scopo di tale riunione fu di sentire il loro avviso intorno alle convenzioni relative alle ferrovie, che si assicura saranno pure presentate al Parlamento nella prossima settimana.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	2	3
Rendita francese 3 0[0. . .	74 45	74 42
» italiana 5 0[0 in cont.	55 77	55 75
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	496 —	493 —
Obbligazioni » »	246 —	246 —
Ferrovie Romane	46 75	46 75
Obbligazioni »	125 —	124 50
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	— —	— —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	168 25	168 50
Cambio sull' Italia . . .	3 1[2	3 1[4
Credito mobiliare francese . .	202 —	202 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	447 —	448 —
Vienna. Cambio su Londra . .	124 10	— —
Londra. Consolidati inglesi .	92 1[2	92 5[8

BORSA DI FIRENZE

	2	3
Rendita ital.	57 67 —	57 70 —
Oro	20 65 —	20 58 —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

AVVISO

Chi avesse trovato un BRACCIALETTO in tartaruga colla cifra A. e corona in rilievo, perduta la sera del 25 Febbrajo è pregato a portarlo nel lo Studio dell' Avv. Ferriani in casa Agnelli.